

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 fuori anno . . . L. 32
 semestre . . . 16
 trimestre . . . 8
 mese . . . 2
 Le associazioni non disdette si in-
 adono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I sottoscritti non si restituiscano
 - Lettere e pieghi non adrestiti si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neurolo-
 gica, comunicati dichiarazioni, riagra-
 ziamanti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuari
 del CITTADINO ITALIANO, via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Parlamentarismo in ribasso

La *Gazzetta di Venezia*, giornale libe-
 rale, non radicale, ma moderato, aveva nel
 suo numero 157 del giorno 8, alcune pre-
 ziose confessioni riguardo al funzionamento
 del sistema costituzionale, che in parte ri-
 portiamo:

« Dai risultati tradotti in numero dalla
 così detta lotta elettorale combattuta in
 Roma fra l'Odiscalchi e il De Felice, si
 può provare ancora una volta quanto sia
 stomacato il pubblico italiano della politica,
 del parlamento e degli omenoni e degli
 omini che vi si agitano dentro.

« A Roma avranno votato sì e no il quinto,
 il sesto degli iscritti. Da una parte c'era
 un socialista (ex-alunno di questura); dal-
 l'altra un principe romano, assai poco sim-
 patico, e discretamente arpa. Il pubblico
 serio ha pensato bene che non valeva la
 pena di incomodarsi né per l'uno né per
 l'altro.

« Del resto noi crediamo, che se non vi
 fossero i candidati e i loro partigiani per-
 sonali che si mettono in giro per accap-
 parare voti o colle lusinghe o coi denari, la
 maggior parte degli elettori del Regno d'I-
 talia, nel di delle elezioni, se ne starebbe
 a casa. Tanto, anche ora più del 50 per
 cento non occorre mai; tale è la fiducia e
 la simpatia (e non a torto) che gode il
 Parlamento in Italia. »

Chi scrive queste cose è il giornale d'un
 deputato, e non degli ultimi: l'onorevole
 Ferruccio Macola.

Questa confessione non è che un'altra
 conferma del fatto che va verificandosi sul
 diritto del voto di cui il popolo non sa che
 farsi.

Le parole che abbiamo riportate sono
 sfoghi e constatazioni di una verità già
 nota, preveduta fin da quando gli entusia-
 smi mandavano alle urne il popolo fidente
 nelle novità. Ma nel corso degli anni quali
 delusioni, quali scandali non avvennero? I
 partiti politici si sono divorati a vicenda,
 l'astensione dei cattolici ha avuto piena
 ragione ed ora il sistema liberale non ha
 più la fiducia dei Comizi e il popolo si
 rende estraneo quasi completamente alle
 così dette battaglie elettorali.

Da questa astensione, provocata dagli
 scandali continuati, il buon senso ripiglia
 il suo vigore e i patriottismi interessati,
 appaiono nella loro realtà e tutte le parole,
 le discorse non trovano più il terreno adatto.

Gli uomini della rivoluzione abbandonati
 a loro stessi compiono la rovina totale della
 patria e questa colpa non può essere rivolta
 ai cattolici, che si astengono sempre dalla
 vita politica, ubbidendo alla sapiente parola
 del Papa, che li ha guidati e li guida alla
 restaurazione morale del popolo italiano
 colle Opere di carità, di previdenza com-
 piute silenziosamente, apertamente e legal-
 mente dai Comitati dell'Opera dei Congressi.

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Nella casina di S. Agata sul camino ar-
 devano lietamente grossi ceppi. Accanto ad
 esso stava la signora di Moldau, della quale
 si poteva dire ciò che una giovane francese
 affermò di una principessa dei nostri giorni:
c'est la réalité de l'ideal. Là vedevasi pure
 Simonetta dall'aspetto intelligente, Enrico
 col volto abbronzito dall'aria e dal sole, il
 signor di Chambelle dai capelli bianchi, e,
 quasi a far risaltare i personaggi principali
 del quadro, alcune donne indiane coi loro
 bambini e uomini che accomodavano le reti
 o le frecce. Quegli uomini di vario colore,
 bianco, nero e rosso, che stavano là godendo
 il caldo del fuoco, erano tutti riverenti alla
 signora di Moldau da che ella aveva comin-
 ciato a curarsi di loro, ed essa era ben con-
 tenta di vedersi circondata da quella povera
 gente. Quanto più il suo animo si sollevava,
 tanto più ella rimaneva libera dall'amore alla
 solitudine, e sentivasi lieta dell'ossequio dei
 suoi dipendenti.

La signora di Moldau vedeva di rado En-
 rico durante la mattina, ma evidentemente
 sentivasi disgustata se egli non veniva la
 sera. Pur evitando di conversare con lui
 troppo a lungo, ascoltava con grande atten-

La sfiducia, la disistima, il disprezzo cir-
 condato i liberali ed è naturale che il po-
 polo più non si commuova per mandare al
 Parlamento, uomini che non hanno altro
 obbietto che di far trionfare il loro partito
 o fazione politica.

Gli allettamenti ai cattolici per andare
 alle urne non sono mai mancati dai concia-
 lioristi, ma le confessioni e gli sfoghi degli
 stessi liberali fanno ben comprendere con
 che fine le blandizie vengono date ai cat-
 tolici; per cui rimane il fatto di vedere
 perire di anemia quel diritto elettorale che
 inebbrì i popoli nella novità e che ora
 mal ne digeriscono la feccia scandalosa nelle
 tremende crisi che lo travagliano.

Giuste parole

Il vice-ministro Compans in un discorso
 a Torino disse:

« La follia delle conquiste, le smisurate
 speculazioni edilizie, il forzato svolgimento
 delle industrie, debbono dopo tanti amari
 disinganni, dopo strazianti rovine, convin-
 cerci che dobbiamo cercare nei campi le
 nostre risorse. »

LE MUTILAZIONI IN AFRICA

Molti reduci dall'Africa sono concordi
 nell'affermare che la brutale e selvaggia
 mutilazione non viene eseguita che sui ca-
 daveri.

Se vi fu qualche mutilato fra i feriti, lo
 fu solo perché questi infelici caduti storditi
 dai colpi, furono dai nemici creduti morti.

Soccorsi per i poveri prigionieri

Mandano da Roma alla *Gazzetta pie-
 montese*:

« Il Comitato di soccorso ai nostri pri-
 gionieri d'Africa ha ormai terminati i suoi
 lavori per la grande spedizione degli effetti
 di vestiario che verrà fatta domani o posdo-
 mani. Il lavoro di spedizione è diretto da
 donna Lina Corsini-Sforza, la quale è co-
 adiuvata da altre signore dell'aristocrazia
 romana e dal noto viaggiatore africano in-
 gegner Robecchi-Bricchetti.

« Ogni sacco contiene tanti effetti di ve-
 stiaro per dieci uomini, cioè camicie, mu-
 tande, scarpe, pantaloni, giacche e maglie.
 Altri sacchi contengono coperte, occhiali
 affumicati, bicchieri, chinino, laudano, bi-
 smuto ecc. I sacchi pesano ognuno 35 kgr.,
 e sono tutti legati due a due, formando così
 un collo del peso di 70 chilogrammi, tanti
 quanti appunto può portarne un muletto o
 un cammello.

« Intanto è stata pure iniziata una pub-
 blica questura, per cura dei Comitati par-
 rocchiali di Roma. Quattro signori appa-
 rtenenti all'aristocrazia, preceduti da due
 paggi di S. Luigi, si recano nei negozi e
 presso famiglie private con una cassetta
 chiusa a chiave, portata da guardie della
 Questura, e chiedono l'obolo, raccogliendo
 oltre al denaro, anche gli oggetti utili. I

zione tutto ciò che egli diceva agli altri. A
 nessuno poi sfuggiva il sentimento di rive-
 rente affetto che il colonnello avea per lei,
 e il di Chambelle era lietissimo per aver
 trovato in Enrico un compagno nella sua
 ammirazione piena di entusiasmo. Quanto a
 Simonetta, ella capiva che ogni parola uscita
 dalle labbra della signora di Moldau pen-
 trava nel cuore del colonnello, come s'era
 accorta che la sua padrona tendeva ansiosa-
 mente l'orecchio al suono dei passi di lui,
 e che quando egli era presente il suo sguardo
 brillava di gioia, mentre la tristezza le ri-
 priva di nuovo il volto non appena esso al-
 lontanavasi.

La signora di Moldau e Simonetta, così
 diverse una dall'altra, si sentivano piene di
 ammirazione e di premura per la stessa per-
 sona, sebbene questi loro sentimenti fossero,
 a così dire, d'indole diversa, e ciò manife-
 stavasi nei piccoli casi della vita quotidiana;
 una volta che Enrico si era ammalato, la
 signora di Moldau non voleva credere che
 la sua indisposizione fosse tanto grave da
 non permettergli di venire a S. Agata; Si-
 monetta invece impallidi al pensiero che la
 salute del suo benefattore potesse correre
 pericolo. Un'altra volta, avendo Enrico posto
 a rischio la sua vita per salvare quella di un
 altro, Simonetta ne fu tutta lieta, mentre la
 signora di Moldau lo scongiurava a desistere
 dall'impresa. Vederlo fatto segno alla stima
 e all'affetto di tutti era il desiderio vivissimo
 della figlia del barcaiolo; principale desi-

primi risultati della questura sono soddisfa-
 centissimi. La questura si farà pure in tutte
 le parrocchie di Roma. »

La *Riforma* pubblica un telegramma da
 Gibuti in cui si annunzia essere giunto colà
 Mons. Makaire con Mons. Werzowitz. Vi si
 dice che il Makaire ha pure a sua disposi-
 zione forti somme.

L'*Osservatore Romano* dice:
 « Le speranze giustamente concepite per
 la liberazione dei prigionieri in seguito al
 magnanimo intervento del Papa non devono
 trattenere lo slancio dei generosi oblatori. »

Si afferma che il Comitato delle Dame per
 il soccorso dei prigionieri, si è assicurata la
 cooperazione dei vari rami della famiglia
 francescana.

La campagna contro la Massoneria alla Camera e al Senato

Il valoroso giornalista romano E. Crispolti
 così espone nel *Cittadino* di Genova le sue
 impressioni sulle interpellanze Cerutti e
 Rossi contro la massoneria:

« Il senatore Alessandro Rossi nell'inter-
 pellare Rudini a proposito delle società
 segrete, ha parlato come parla per solito;
 pochi peli sulla lingua, originalità di con-
 cetti e di forma, ma prolissità e soprattutto
 parentesi e divagazioni frequenti. Le accuse
 pubbliche contro la Massoneria sono una
 cosa così nuova, che finora non fatte da
 assalitori isolati, non da uomini che rappre-
 sentano partiti. Essi soli finora sanno avere
 quel coraggio e quella salutare imprudenza
 che rare volte s'incontrano nei corpi di-
 sciplinati. Tale è il deputato di Treviso,
 Cerutti, alla Camera, tale il suo correggio-
 nario Rossi di Schio in Senato. Sono indi-
 vidualità a parte e un po' bizzarre. Certo
 sarebbe più utile se l'assalto venisse da
 rappresentanti di gruppi, ma ciò non si
 avverrà che col tempo; intanto bisogna
 esser grati a coloro che di propria testa e
 con tutte le singolarità del loro umore im-
 pegnano primi l'azione, e dimostrano ai
 timidi che pronunziando a voce alta e in
 modo dispregiativo la parola massoneria non
 cade sulla testa né la volta di Montecitorio,
 né quella del palazzo Madama.

« Però si è visto subito che il Senato è
 assai meglio disposto contro la Massoneria
 che non sia la Camera, perchè Rossi ha
 avuto approvazioni ben animate e frequenti
 che non ebbe il Cerutti. La buona accoglienza
 è stata poi messa in rilievo dal modo ben
 diverso con cui il Senato ha udito le risposte
 dell'on. Parenzo.

« E una cosa curiosa che accusatori e di-
 fensori della massoneria parlino con accento
 veneto: ma era significante che per trovare
 un difensore i massoni dovessero ricorrere
 all'uomo che gode in Senato le maggiori
 antipatie. Questo israelita, che si è fatto
 una bella riputazione come avvocato di
 cause commerciali, è fra quei pochi che il
 Senato rifiuta di assimilare a sé stesso,

derio della signora di Moldau era d'essere
 circondata da lui di affetto e di cure.

Gli argomenti dei discorsi fatti durante
 quelle serate d'inverno a S. Agata erano
 vari come l'aspetto delle persone raccoltesi
 in quel sito remoto dalle parti più discoste
 del mondo. Si narravano racconti e s'intona-
 vano canti che avevano già destato le la-
 crime ed il riso sotto altro cielo; storie della
 foresta nera, leggende della Bretagna e della
 Scozia, tradizioni dell'Africa e del Brasile,
 in prose e in verso, spesso rozze e selvagge,
 ma talora anche piene di semplice ed inge-
 nuosa poesia.

Il padre Maret narrò un giorno che un
 francese era sfuggito alla morte promettendo
 ai selvaggi che, se lo lasciavano vivo, avrebbe
 provato loro che li teneva tutti in cuore;
 promessa da lui compiuta mostrando uno
 specchio che teneva sul petto, e ove i sel-
 vaggi potevano vedere i loro volti. Questo
 aneddoto destò l'ilarità di tutti, ed anche la
 labbra della signora di Moldau si atteggiar-
 rono a un fuggente sorriso. Per Enrico quel
 sorriso era affatto nuovo; quanto al signor
 di Chambelle non ricordavasi d'averla veduta
 ridere da molto e molto tempo. Gli occhi
 dei due uomini s'incontrarono, e brillò in
 essi uno sguardo di silenziosa congratulazione.

La sera stessa allorché il padre Maret
 stava per andarsene, la signora di Moldau lo
 seguì fino all'uscio, e gli disse alcune parole.
 Ritornata cogli altri pareva immersa in pro-
 fondi pensieri. Intanto Simonetta andava di-

quantunque lo abbia accolto. Il suo spirito
 violentemente ebraico e massonico, fatto più
 per un'assemblea che abbia sete di pregiu-
 dizii estremi per lasciarsi scuotere, che per
 un'assemblea dove c'è qualche abitudine
 di ragionare tranquillamente, incontra ri-
 pugnanze dappertutto.

« Poi il suo discorso era quel che ci vo-
 leva per fare un'impressione tutta contraria
 a quel che ne aspettava lui; dire che era
 uscito dalla massoneria quasi per uno scrupolo
 di starci, e poi farne tali elogi sperticati,
 da non rendere più spiegabile il perchè
 sentisse la voglia d'uscirne. Tirar poi fuori
 i luoghi comuni più frusti contro i gesuiti,
 prendendoli per società segreta, mentre tutti
 possono comprare e leggere gli annuari
 della Compagnia di Gesù, che dicono mi-
 nutamente quanti e quali sono i socii, quali
 i loro uffici e gradi. Il Senato parecchie
 volte ha rumoreggiato, sempre s'intende
 con un mormorio indistinto che i frequen-
 tatori della Camera non noterebbero nem-
 meno, perchè i segni d'approvazione e di-
 sapprovazione quasi piazzati alla Camera
 sono temperati e contenuti in Senato.

« Che dirvi della risposta di Rudini? A
 me pare che egli, malgrado gli incoraggiamenti
 che gli sono venuti dai senatori e perfino
 dalle tribune, tutte le volte che ha
 accennato a qualche severità contro i mas-
 soni, abbia avuto paura dai pochi ma po-
 tenti massoni che sono nel gabinetto, e dei
 non pochi e non deboli massoni che sono
 nella maggioranza parlamentare.

« Quel voler dire, seppure non lo crede,
 che unico vizio della Massoneria sia il se-
 greto, e che se essa agisse pubblicamente
 potrebbe fare del bene, è stato una visibile
 e brutta debolezza; perchè non solo nel
 paese, ma nello stesso Senato la maggior
 parte dei non settari sa che il segreto non
 dà, ma soltanto accresce nella Massoneria
 l'inclinazione al fare del male, e che i suoi
 scopi rimarrebbero pessimi anche se pubbli-
 ci, soltanto sarebbero colpiti dall'a pubbli-
 cità nella loro efficacia. Egli ha dimenticato
 che se si vuol fare una campagna popolare
 ed utile contro la Massoneria non basta
 dire che per colpa del suo mistero s'ignora
 che cosa sia, ma bisogna dire che malgrado
 il suo mistero si sa abbastanza che è per
 sé una cattiva cosa. No; diciamolo fran-
 camente: tutto il contegno di Rudini nella
 questione massonica, è un tentativo di non
 essere tacciato di incoerenza con le parole
 che disse da deputato, ma non è un affida-
 mento che egli voglia applicare quelle pa-
 role. Tutto fa temere che evitato di essere
 preso in contraddizione, egli tiri a mettere
 a riposo i suoi propositi d'allora, se almeno
 la situazione parlamentare non muta. »

Agricoltori, volete dormire i vostri sonni
 tranquilli? Assicuratevi contro i danni della
 grandine colla *Società cattolica d'assicura-
 zione*. L'Agenzia è in Udine, via della Pos-
 ta, 16.

tribuendo pezzi di zucchero d'acero di cui
 i lavoratori erano ghiotti come i fanciulli. Il
 signor di Chambelle sonnecchiava presso il
 camino ove un po' di fuoco ardeva ancora
 sotto le ceneri. Mentre la signora di Moldau
 teneva fissi gli occhi nella brace che qua e
 là scintillava Enrico le disse:

— Sono assai lieto che ella stimi il pa-
 dre Maret.

— Come si potrebbe non stimarlo? Ma...

— Ma che?

— E' assai severo.

— Perché?

La signora di Moldau arrossì, e non rispose.

— O, questo silenzio, questo perpetuo si-
 lenzio! Non confiderà ella mai in me? Non
 sente ella quanto profondo sia...

Voleva dire « il mio amore »; ma fu trat-
 tenuto da uno sguardo in cui gli parve di
 scorgere un po' di alterigia.

— Se dobbiamo continuare ad essere amici,
 signor d'Auban, rispose ella, la prego di at-
 tenermi dal muovermi domande e rimproveri
 i quali mi fanno più male che ella non possa
 credere. Comprendo quanto duro debba essere
 spesso per lei il mio silenzio, come io debba
 parerle fredda ed ingrata.

— No, no, tutt'altro anzi la sua gentilezza
 mi diede animo a parlarle come ho fatto or ora.

— Una cosa posso dirle che certo ella udrà
 con piacere; penso di diventare cattolica.

— Grazie al cielo! esclamò Enrico con
 entusiasmo. Signora, io prego a tale scopo
 da parecchio tempo.

(continua)

ITALIA

Palermo — Una dimostrazione socialista. — Telegrafano da Palermo:

L'altra notte verso le 11 pom. una ottantina di giovani socialisti ed anarchici, si recarono presso la grandi prigioni ove erano stati rinchiusi i coatti evasi a Favignana, ed arrestati poscia sulle coste della Tunisia.

I dimostranti li acclamarono cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo i soliti evviva. Stavano per ritirarsi quando furono accerchiati in gran numero di guardie e carabinieri i quali diedero loro la caccia.

Furono arrestati ventuno giovani, tra cui i fratelli ingegneri Aurelio ed Eliodoro Orago.

Ieri per citazione direttissima essi comparirono al tribunale per rispondere di violazione dell'art. 242 codice penale, per contravvenzione alla legge di P. S. e per dimostrazione non autorizzata.

Vicenza — Una frana che seppellisce diverse case. — Il sindaco di Velo d'Astico, telegrafò che una grossa frana staccatasi dal monte vicino a quel comune abbatté e seppellì alcune case ed espose a pericolo quelle di altre contrade del luogo.

Non v'è a deplorare alcuna vittima essendosi la popolazione — che prevedeva il disastro — da tempo ritirata in altre parte.

— La bandiera del Comune bistrattata. — Scrivono da Vicenza in data del 10:

Stamane un lungo corteo con a capo la rappresentanza cittadina salì a Monte Berico per commemorare i prodi caduti nel 10 giugno 1848.

Portava la bandiera del Comune l'assessore Girotto.

Giunti alla spianata e sfilato dinanzi al monumento ai caduti, su cui sventolavano bandiere ed era appesa una corona d'alloro colla scritta: «Associazione — Veterani Vicentini — 1848-49» la testa del corteo colla bandiera cominciò a salire la scalea del Santuario per entrarvi dalla porta maggiore, sul tempio della quale, incorniciata da neri veli, leggevasi quest'epigrafe:

«Solenni esequie — Ai prodi caduti — Nella difesa di Vicenza — MDCCCLXVIII».

Ma qui il redde garibaldino Colain Antonio, che si trovava con qualche altro sulla spianata della scalea dinanzi alla porta maggiore, si fece innanzi e concitatamente afferrò l'asta della bandiera decorata che portava l'assessore Girotto, tentandoci di strappargliela e dicendo: questa bandiera non deve entrare in chiesa.

I pochi che erano con lui tentarono un applauso, soffocato però subito da quello lungo, sonoro, che salutò il dott. Girotto, il quale, energicamente reagendo, riusciva a svincolarla dalla bandiera dalle mani del Colain, che, circondato dai pompieri, dai carabinieri e dalle guardie, veniva da queste trascinato via.

Il sindaco Zileri prendeva quindi lui la bandiera dalle mani dell'assessore Girotto, ed entrava nel Santuario levandola in alto fra un uragano di applausi e di evviva.

Entrato il corteo nel Santuario e collocatosi a posto, uscì la Messa solenne in terzo celebrata da Mons. canonico Bortolan, il quale diede l'assoluzione al tumulto eretta nel mezzo della chiesa. Uscito il corteo dal Santuario, due donzelli del Municipio deposero sul monumento una ricca corona di fiori freschi.

Dalla scalea di fronte al monumento, a fianco della bandiera, il sindaco pronunciò nobili parole improntate di viva fede e di vero patriottismo.

«Un applauso vivo, lunghissimo, generale le accolse, e collo stesso ordine e seguendo lo stesso itinerario il corteo ritornò al municipio, ove si sciolse dopo il saluto alla bandiera, che portava sempre l'assessore Girotto, e nuovi vivissimi ripetuti applausi al sindaco che saliva in municipio, applausi che soffocarono ad esuberanza i sibilli di pochi avversari, i quali devono esserne rimasti ben confusi e sconcertati».

Alla sera vi fu una dimostrazione massonica-socialista alla presenza parte anche docenti delle scuole secondarie coi rispettivi alunni fischianti ed urlando contro il sindaco e contro la giunta.

ESTERO

Francia — Come morì Jules Simon. — L'Univers di martedì scrive:

«Il sig. Jules Simon è morto oggi, intorno al mezzodì, dopo una malattia di alcuni giorni ed una dolorosa agonia».

«E' stato più volte visitato dall'ab. Hertzoy, curato della Maddalena, dall'ab. Angély, vicario della stessa parrocchia e dall'ab. Clamadien. Ci si assicura, all'ultimo momento, in base ad informazioni che abbiamo tutta la ragione di credere esatte, che il sig. Jules Simon ha ricevuto l'Estrema Unzione dalle mani di mons. Bécot, vescovo di Vannes, suo compatriotta».

Giulio Simon (il cui vero nome era Giulio Francesco Simon Suisse) era nato a Lorient (Morbihan) nel 1814.

Repubblicano prima della rivoluzione di febbraio, lo fu sempre di poi, anche sotto l'impero di Napoleone III.

Fu deputato e varie volte ministro. Dal 1875 era senatore.

Lasciò molti volumi, oltre a moltissimi scritti repubblicani in parecchi dei principali giornali di Francia.

A suo elogio notiamo, che mentre nella sua gioventù fu caldo propugnatore di quel grosso errore del liberalismo, che è la così detta laicizzazione della scuola, come ne ebbe veduti gli effetti demoralizzanti, si ricredette, sostenendo in questi anni la necessità di riaprire la scuola al sacerdote ed all'insegnamento religioso.

Dalla Provincia Tarcento

9 giugno 1896 (Ritardata).

La festa del Corpus Domini — Lo stato della campagna — Viti infette da fillossera — Furto. — Anche a Tarcento la festa del Corpus Domini fu celebrata solenne-

mente e santamente. Numerose furono le Comunioni, solenne e magistralmente eseguita una messa del Candotti, dopo il vangelo un bel discorso di circostanza; e la processione, che con tante croci, stendardi ed altri sacri arredi percorse la via principale del paese, riuscì oltre ogni dire devota, ben ordinata ed imponente. Immenso fu il concorso di popolo dalla vasta parrocchia e dai paesi limitrofi. I ben istruiti cantori ed il clero cantavano il *Lauda Sion*, la banda musicale in grande uniforme andava alternando con essi bellissime marcie religiose, molto adattate alla solennità e grandezza della funzione: le fanciulle biancovestite, i confratelli e le consorelle procedevano a due a due divotamente recitando il santo Rosario. Insomma un vero trionfo di Gesù Cristo nel suo Sacramento di Amore.

Il tempo continua purtroppo a piovere e minaccia anche temporali: la temperatura si mantiene fresca e ciò ritarda l'andata in bosco dei bachi di seta, che del resto promettono benissimo. Anche i lavori di campagna sono ritardati.

Un certo Mattia Floreano di Zomeais ricevette l'anno scorso da un suo amico, certo Adami Giovanni di Savorgnano, alcune talee o barbatelle di viti, che l'Adami stesso aveva importato da un paese della Rumania infetto da fillossera, e le trapiantò in un suo vigneto.

Essendo venuto a cognizione di ciò l'illustrissimo signor Prefetto di Udine mandò una sua nota al nostro egregio Sindaco ed un'altra al Brigadiere dei R. R. Carabinieri partecipando loro il fatto e disponendo per la distruzione di dette talee e per la disinfezione della località dove furono piantate, affine di scongiurare qualsiasi pericolo d'infezione fillosserica. Tosto i signori Sindaci di Tarcento, Ciseris e Segnacco, il signor Brigadiere ed il sig. Cav. Dott. Pietro Biasutti si recarono sopralluogo a Zomeais e, richiesta la moglie del Floreano, questa rispose che il marito si trovava all'estero in paese ignoto, che anch'essa aspettava lettera da lui per sapere dove si trovava, e di viti trapiantate nulla sapeva. Ora finalmente si sa che il Floreano Mattia si trova a Riminivker in Rumania; quindi non resta altro che o fargli indicare con lettera il numero delle barbatelle e il luogo ove furono trapiantate o (meglio ancora) farlo venire in persona a darne tali indicazioni, affine di poter prendere tutti quei provvedimenti che saranno del caso per scongiurare il terribile flagello in questi nostri bei paesi, nei quali l'uva è il principatissimo e quasi l'unico prodotto.

Una notte della settimana scorsa i soliti ignoti cavalieri notturni penetrarono nella cantina di certa Regina Sommaro da Samardenchia e rubarono tutto il lardo ed il salame che vi trovarono.

Denunciato il furto, i R. R. Carabinieri di Tarcento vennero sopralluogo per rintracciare i ladri; ma questi, malgrado tutte le solerti indagini, si mantengono tuttora ignoti. Sembra ormai che nel bel paese simili uccelli di bosco riescano non tanto facile preda, perchè, o non lasciano di se veruna traccia, o prendono il volo riparando nel paese di Vattelapesca.

Ipplis

Furto di un cane. — B. L. e B. G. B., sono sospetti di aver rubato il cane, valutato L. 50, a De Rubeis Domenico, scalando il muro del cortile. I due, visto che la cosa non passa liscia, si resero latitanti.

Pontebba

Rispetto alle guardie! — Il sotto-brigadiere delle guardie di città Mantovani Luigi e la guardia Benedetto Morson, trovandosi di servizio alla ferrovia, vennero oltraggiati da Bulliani Pietro, con l'epiteto di *vigliacchi*, causa l'esercizio delle loro funzioni. Il Bulliani fu denunciato.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 13 giugno — s. Antonio di Padova — Visita nelle chiese urbane del Carmine e di San Pietro M.

Fiere e Mercati

Domani, 19 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — S. Vito.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 12 GIUGNO 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 17.3 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 12. | Vento E
Barometro 751. | Press. stazionario

Jeri-vario con pioggia
Temperatura: Massima 21.6 — Minima 12.6
Media 17.— — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.21 | Leva ore 4.43
Passa al meridiano » 12.6. 9 | Tramonta 21.26
Tramonta » 19.55 | Eta del giorno 1

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 maggio 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò la stipulazione di un contratto novennale d'affittanza col sig. di Varmo co. dott. Giov. Batt. per la Caserma dei R. R. Carabinieri di Mortegliano.

— Approvò il contratto d'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Medun rinnovato per un novennio col sig. Zatti Fortunato.

— Accettò dal Comune di Udine la somma di L. 200 quale concorso nella spesa incontrata dalla Provincia per la sistemazione dello scolo delle acque piovane lungo il muro del fabbricato della R. Prefettura prospiciente il Giardino Ricasoli.

— Nominò il Deputato prov. cav. ing. dott. Roviglio e l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico prov.le a collaudatori dei lavori di riduzione del locale ex Follini a Caserma dei R. R. Carabinieri di Udine.

— Deliberò in massima che nell'anno in corso si effettuino una importazione di Torelli Friburgo Simmenthal e Tirolesi riservandosi di fissare le modalità dopo che sarà accertato il concorso nella spesa per parte del Ministero di Agricoltura.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri degenti nei vari manicomi a carico della Provincia durante il decorso mese di maggio 1896 dalla quale risulta che a 29 febbraio 1896 si trovavano ricoverati N. 646 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 32 e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; per cui a 31 marzo 1896 si trovarono ricoverati N. 152 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 8 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 42 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato del maniaco Peressotti Carlo di Udine ora ricoverato nell'Ospedale Civile di Trieste.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 3 mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponzione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Accettò dal sig. Bevilacqua Giuseppe di S. Pietro al Natisono la somma di L. 100 a tacitazione del maggior credito di L. 245 prefissato dalla Provincia per spedalità in Torino del maniaco Bevilacqua D. Angelo.

— Presse atto della rinuncia del sig. Foghini Giuseppe dalla carica di consigliere provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il controricorso da inviarsi alla IV sezione del Consiglio di Stato relativamente al credito prefissato dalla Provincia verso il Comune di Fontanafredda per conguaglio di gestioni diversi col Fondo Territoriale.

— Visto che il Comune di Udine insistentemente domanda alla Provincia che vengano eseguiti lavori edifizii nella tratta della strada provinciale Pontebba da Udine a Chiavris deliberò di rivolgersi alla R. Prefettura affinché la tratta stessa venga dichiarata traversa interna agli effetti dell'art. 41 della legge sui Lavori Pubblici.

— Incaricò il sig. Presidente di spedire un dettagliato gravame al Ministero delle Poste e Telegrafi affinché la Direzione provinciale de'le Poste di Udine venga ristabilita.

Autorizzò di pagare:

Al R. Manicomio di Torino L. 245 a saldo spese di cura e mantenimento di un demente.

A Bidinast Antonio L. 185 a saldo lavori di ristaurato al magazzino e dormitorio in prossimità al ponte in legno sul Tagliamento.

A Capellari Bortolo L. 376,32 ed ai Comuni di Casarsa L. 54,18, Pordenone lire 118,26, Fontanafredda L. 33,30 e Sicile L. 107,65 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Maestra d'Italia lotto 2.o.

A Capellari Bortolo L. 662,88 a saldo opere di manutenzione 1895 del ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

Al Comune di Cavasso Nuovo L. 1056,54 in rifusione delle sp. se incontrate per manutenzione negli anni 1891-1892 del tronco di strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

A diversi L. 260 in causa premi di torrelli importati per la Carnia.

All'Ospitale di Udine L. 9032,49 a saldo dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel I.o trimestre 1896.

All'Ospitale di Palmanova L. 2415,60 in causa dozzine di dementi povere accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di Aprile 1896.

Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 4528,64 quale anticipazione per dozzine di dementi nel III trimestre 1896.

Furono inoltre nelle succedute sedute

deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Per via della « corda »

Stamattina innanzi la R. Pretura del I.o Mandamento si svolse il processo contro Krainz Antonio, Gereone Serafini e Virginia Magrini-Piani, imputati di contravvenzione per prestiti su pegno.

La sala era affollatissima, ma il pubblico rimase deluso, perchè vi mancava il *Burra* e i tre imputati, che si fecero rappresentare dai propri difensori.

Il Pretore affibbiò a ciascuno la multa di lire duecento.

Agenzia messa in contravvenzione

Venne messa in contravvenzione il noto Gio. Batta Fabris (così è designato nel verbale di questura) di Udine, dimorante in via Paolo Sarpi, N. 9, perchè, quantunque altra volta condannato, continuava ad esercitare l'agenzia di prestiti su pegni.

R. Corte d'Assise

Stamattina è incominciato il processo contro Penzil Pietro, già messo del giudice conciliatore di Aviano, imputata di falso e corruzione; e Medina Gottardo e Rizzo Angelo, pure di Aviano, imputati di corruzione.

Il primo è difeso dall'Avv. Girardini, ed i secondi dall'Avv. Caratti.

Fiera e feste del Santo a Padova

In occasione della Fiera e feste del Santo, che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione distribuiti dall'11 al 15 giugno corrente dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16, in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Scuole elementari

Gli alunni e le alunne provenienti da Scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento generale 19 ottobre 1895, di fare gli esami di promozione di *proscioglimento* o di *licenza elementare* presso queste Scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di Direzione in Municipio entro il mese corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il *Certificato di nascita* e il *Certificato di vaccinazione*: tanto quella come questi sono essenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

Ieri sera, in Seminario, alle ore 8 1/2, colpito da fiera malattia, spirava nel bacio del Signore, il giovane chierico GIACOMO MASS da S. Andrat.

Povero Giacomo! Tu eri giovane, sano, robusto: non avevi ancora raggiunti i quindici anni di età; rigogliosi fiotti di vita te portava il sangue che ti imporporava le gote; un lungo, uno splendido avvenire a te sorrideva dinanzi quando nel futuro lanciavi il tuo sguardo. Solo da sette mesi tu ti trovavi in Seminario, e ti sentivi felice e contento. Queste mura erano per te un santuario, nel quale tu attendevi a coltivare la tua bell'anima colle più elette virtù, con quelle virtù per le quali in si breve lasso di tempo tu ti eri guadagnato la stima sincera, il sincero affetto dei tuoi superiori e compagni. Oh se avessi saputo con quale ansia essi accompagnavano il processo della tua ultima malattia, con quali preghiere chiedevano a Dio la tua guarigione; se sapessi con quale schianto del loro cuore essi appresero che tu li avevi per sempre abbandonati!

Ma al Signore piacque così; piacque a Lui che un terribile male in soli tre giorni annientasse quella tua ferrea costituzione, e ti aprisse il sepolcro sul fiore della vita! Una pagliuzza inavvertitamente inghiottita fu quella che bastò a comunicare il veleno, di cui era infetta, al tuo sangue, e a trascinarti bruscamente il corso dei tuoi di. Grande Iddio, come sono adorabili i vostri consigli! E tu, o Giacomo, li adorasti questi consigli; e, pur avendo manifestato a chi ti dirigeva nell'anima il dolore di non poter raggiungere quella meta a cui sospiravi, piegasti il capo sotto la mano di Dio, e ti dichiarasti pronto a seguir la sua voce, che a sé ti chiamava. Come è bella, come è invidiabile la morte dei giovani buoni come te!

Vale, anima, benedetto: dal cielo, ove ti trovi in seno a Dio, rivolgi uno sguardo a tutti coloro che tanto ti stimarono e amarono in vita, e che ancora sono in cammino pel deserto di questo mondo. In modo particolare rivolgi uno sguardo ai tuoi buoni genitori e parenti, nel cui cuore colla tua dipartita tu lasciasti un vuoto così grande. Ottieni loro dal Signore la grazia di confortarsi al pensiero che, se in te hanno perduto un carissimo figlio, fratello, nipote in terra, hanno però acqui-

stato un Angelo, che per loro prega, per loro s'interessa in cielo.

Udine, 12 giugno 1896.

La Direzione.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
In morte di *Orsola Broili Chiaruttini* di Poesina, Francesco Leskoviz offre L. 2.
In morte della Contessa *Corinna di Brazzà-Savorgnan* nata Brusadola, Missio G. B. in sostituzione torci offre L. 1.

Per le Derelitte:
In morte di *Brazzà Co. Corinna*: Plaz-zogna Luigi Segretario offre L. 1.
Di *Ermacora Giuseppe*: Morelli famiglia offre L. 1.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

Pensiero morale

Chi non ha esercitato la misericordia, è indegno di esercitare la giustizia.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato della foglia di gelso

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi:
con bacchetta al quintale Lire 1.50, 2.—, 2.20, 2.30, 2.50, 2.70, 2.75, 3.—.

Frutta

	al chilogram.
Ciliegge	L. —9 a —,25
Marinelle	> —,30 > —,40
Fragole	> 1,20 > 1,30

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimisericordiana di ieri)

Presidenza del Presidente Bonacci.
La seduta comincia alle 10

Seguito del bilancio LL. pubblici

Pace lamenta che la provincia di Cosenza difetti di strade ed i ponti sieno mal tenuti.
Ferrucci deplora il disordine esistente nel Genio civile.

Roma porto di mare

Aguglia parla del progetto del porto di Roma seguito da una larga e legalissima agitazione a cui parteciparono le associazioni, senza distinzione di partiti politici ed anche la Camera di Commercio, la Camera del lavoro, la provincia ed il Comune.

Giustifica tale agitazione, dato l'annuncio delle offerte fatte al governo dalla società che si proorrebbe di costruire il porto. E nota che l'on. Saracco esaminò benevolmente il progetto medesimo, che ottenne anche il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori Pubblici.

Domanda al Min. se tutto questo sia vero e dice che se questo progetto è serio tecnicamente e finanziariamente, il Governo ha obbligo di fare in modo che sia prontamente attuato, anche per soddisfare la grande massa operaia, che ha il legittimo desiderio di lavorare. E se non è attuabile per ragioni gravissime, il Governo ha l'obbligo di dissipare tanta illusione dicendo intera la verità al Paese.

Mazza dice che la questione sollevata dall'on. Aguglia merita la maggiore attenzione. Invita il Governo a studiare il progetto in discorso, ed ove sia attuabile a provvedere alla sua attuazione.

Barzilai accenna a sua volta all'agitazione pel porto di Roma. Domanda inoltre che sieno condotti a fine i lavori del Palazzo di Giustizia.

Brunetti reclama la costruzione delle linee di 4. categoria della legge 1888.

Radice domanda che si raddoppi il binario della linea Monza-Chiasso.

Marescalchi parla contro le angherie delle società ferroviarie. Domanda al Ministero di tutelare meglio il personale ferroviario.

La seduta termina alle 12.15.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza Villa.

La seduta apresi alle 2.5.

Sineo risponde al Giampietro e Vendemini su alcuni fatti addebitati all'autorità di pubblica sicurezza.

Ricotti dice al deputato Camera, che in vista delle eccezionali condizioni fatte all'esercito dalla guerra d'Africa, furono sospese le grandi manovre, ma non si possono sospendere le manovre secondarie.

Il bilancio di grazia e giustizia

Bovio approva il concetto del ministro sulla divisione dei due poteri, ma non può approvare una pacificazione che a lui suona riconciliazione e quindi confusione dei due programmi. Ripete quindi al ministro il suo ammonimento: **Vigilate!**

Fili Astolfone (relatore) appoggia il ministro.

Dice che nelle relazioni colla Chiesa la formula dev'essere: **Nè debolezze, nè provocazioni.** Propugna alcune riforme; l'immovibilità dei funzionari del P. M., le sezioni di pretura, la legge sulla tassa di cancelleria, ecc.

Vengono presentati 10 ordini del giorno fra cui uno del Vischi, invitando il governo a proporre modificazioni alle vigenti leggi

ecclesiastiche, migliorando la condizione economica del basso clero; uno di De Nicolò, per invitare il Governo a studiare il modo più opportuno per sottoporre allo Stato l'amministrazione delle Chiese Palatine di Puglia; uno di Trincherà, col quale la Camera approva la politica ecclesiastica iniziata dal presidente del Gabinetto.

Costa, rispondendo ai vari oratori, si riporta a quanto disse nel precedente suo discorso.

Degli ordini del giorno proposti dichiara di accettare quello Trincherà, relativo alla politica ecclesiastica.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati — meno quello Trincherà, accettato dal governo.

Barzilai dice che il presidente del Consiglio non ha manifestato il pensiero suo in proposito alla politica ecclesiastica.

Trincherà: — Per evitare quistioni, ritira il suo ordine del giorno.

La scomparsa d'un impiegato

De Bernardis, sottosegretario di Stato al Tesoro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini dice che un alto funzionario del ministero del Tesoro (il comm. Perini) allontanatosi per pochi giorni da Roma per motivi di famiglia, non è più tornato e di lui non si hanno più notizie. Il governo dovette quindi sospenderlo. Afferma che nessuna irregolarità fu riscontrata nel ministero. Le ragioni della scomparsa di quel funzionario sarebbero di carattere assolutamente privato.

Domani due sedute. Si leva questa 7.55.

Senato del Regno

(Seduta di ieri).

Presiede il vice-presidente Tabarrini — si principia alle 3.25.

Discusse alcune leggi, si prosegue la discussione del progetto di legge sull'ordinamento militare esaminando gli articoli che sono approvati fino al 21, dopo qualche dichiarazione e qualche schiarimento del ministro.

Una discussione un po' viva si fa sull'art. 15 relativo al Capo di Stato maggiore fra Primerano e Ricotti.

Sull'art. 21 del progetto si fa discussione sugli alpini e sui bersaglieri — e Mezzacapo propone la soppressione del comma B. che istituisce 8 comandi di brigata alpini.

Ma la proposta — non accettata da Ricotti — è respinta, e approvato l'art. 21, come erano stati approvati gli altri, sul testo modificato dall'ufficio centrale.

Si leva la seduta alle 6.25.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Baratieri

Si ha da Asmara 11 (*Ufficiale*): Il Tribunale giudicante il generale Baratieri non tiene udienza.

L'ammiraglio Seymour a Roma 500 marinai dal Papa

La *Stefani* manda da Civitavecchia: Domenica 500 marinai cattolici della squadra inglese andranno a Roma, accompagnati da Monsignor Stanley per assistere ad una messa che il Papa celebrerà nella cappella Paolina.

Stasera alle 9,50 Seymour colla figlia è partito per Roma, dove si tratterà fino a domenica.

Assisterà domani alla colazione data da Sir Clare Ford, alla quale è invitato Brin.

Il pubblico è stato ammesso a visitare le navi della squadra.

Un altro telegramma da Roma dice che l'ammiraglio Seymour e i comandanti delle navi sono arrivati colà ieri sera.

Roma, 11. — I marinai inglesi della squadra ancorata a Civitavecchia, che verranno domenica mattina a Roma per assistere alla Messa del Papa, recandosi in Vaticano, attraverseranno la città allineati, coi propri ufficiali alla loro testa.

Il Papa pronuncerà un discorso. Il ricevimento assume il carattere di un avvenimento politico.

Baldissera in Italia

Telegrafano da Roma 11 giugno: Il *Tempo* stasera raccoglie la voce che il generale Baldissera alla metà di luglio verrebbe a Roma a conferire con il ministro Di Rudini.

Piego suggellato che Baratieri avrebbe mandato ad un notaio trentino

Scrivesi da Trento ad autorevole persona di Brescia, che un notaio trentino ricevette il giorno 9 una lettera di un capitano dall'Asmara contenente un piego suggellato con istruzioni dettate da Baratieri.

La notizia si è sparsa avendo il notaio fatto autenticare l'atto del deposito. Infiniti sono i commenti.

Il generale Baratieri ha scritto al suo amico Olinto Graziani di Firenze questa lettera, che è pubblicata da un giornale di Milano:

«Egregio signore,
«La ringrazio per la sua bella e confortante lettera. Ormai incomincia a farsi la

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE

potente, tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

luce e ad apparire nitida la verità. Le accuse infami sono cadute: rimangono le responsabilità militari intorno alle quali aspetto il giudizio dei miei colleghi convocati in tribunale speciale: e la coscienza mi assicura che questo giudizio non può essere contrario a me. Ad ogni modo esso è imminente.

«L'opinione pubblica mi ha precipitato dalla cima dove mi aveva elevato; ma io verso la patria mi sento tal quale come all'indomani di Coatit e di Senafé, come quando ero colonnello dei bersaglieri.

«Mi conservi la sua benevolenza e gradisca una buona stretta di mano dal suo devotissimo

«BARATIERI.»

Il tifo infierisce a Massaua

Una corrispondenza da Massaua, 29 maggio del *Messaggero*, reca:

«Il tifo miete giornalmente buon numero di persone. Guai se il colera dal vicino Egitto penetrasse nella Colonia, ora che l'aria è così guasta. Se non tira vento, si soffoca. Quando spira un po' di brezza, questa ci porta tante così pestilenziali da obbligarci a trattenerci il respiro. Tale infezione dell'aria si deve al gran numero di muli e di cammelli morti, sparsi per tutta la Colonia.»

Il corrispondente aggiunge: «Adesso le carogne vengono bruciate: ma molte essendo già completamente putrefatte, il fetore perdura, talché qualche soldato è morto di tifo fulminante (?)»

Il principe di Napoli di ritorno

Roma, 11 — Stamane è giunto il principe di Napoli, di ritorno dal suo viaggio a Mosca.

Viaggiava in *vagon-salon*. In un altro vagon viaggiava il personale del seguito.

Il principe durante pochi minuti ha conversato con le persone che erano a riceverlo alla stazione, e poi in una carrozza di Corte si è recato al Quirinale.

Nel piazzale della stazione vi era gran folla, trattenuta a cordone dai carabinieri.

Indennità ai deputati

Roma, 11. — In certi crocchi di Montecitorio si assicura che, se il bilancio presenterà un discreto avanzo, il Governo proporrà l'indennità ai deputati, sopprimendo però i viaggi gratuiti.

Calcolando l'enorme somma, che lo Stato paga per detti viaggi, con beneficio di un numero limitato di deputati, l'indennità non verrebbe a gravare il bilancio che per circa un milione e mezzo di lire all'anno.

Un'altro disastro in Russia

Dispacci privati dalla Russia, recano che nel giorno dell'incoronazione dello czar un'altra catastrofe, oltre quelle di Mosca e Pietroburgo, avveniva a Minsk.

Durante la distribuzione di un pranzo gratuito per mille persone, una folla immensa si pigiava sul ponte del fiume Svi-sloch.

Ad un tratto una parte del ponte si sprofondò trascinando diverse centinaia di persone.

Moltissime di queste rimasero annegate o gravemente ferite.

TELEGRAMMI

Cettigne 11. — Si sono sentite due forti scosse di terremoto ondulatorio accompagnate da rombi; nessun danno.

Zolone 11. — Dei 9 feriti ieri nell'esplosione della caldaia della corazzata *Jauréguiberry* cinque soccomberono.

Parigi, 11 — Una scatola da conserva, lunga otto centimetri, contenente della polvere da sparo, esplose la scorsa notte nel vestibolo di una casa sul boulevard Hausmann. Nessuna vittima, nessun danno.

Antoni Vittori gerente responsabile

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti
Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di *Ogliate Comense*
Bagni - Fango - Inhalazioni - Doccie
Massaggio

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il cattivo gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA FACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Facelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto affligge. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali. Prezzo 1/2 L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare frodi e stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Facelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata «una Chinese»

Il miglior preparato fra i ferro-rogeni per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocolaurato alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlozzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Convesnatti.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la *Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.*

In Udine, vendita presso la ditta *Francesco Minisini* e l'Ufficio Anunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI **L. CUOGHI**

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

Polvere dentrificia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 13 Milano.

PASTA POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. — la scatola cent. 10 per posta: lire scelt. L. 275 franchi di port.
 KINODONT PASTA L. 1,25 — 10 —
 TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
 sig. QUIRINO TOSI di Milano

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
 L'INESO L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
 FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
 CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Ferr - China - Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 5 bott. franco Nocera.

Madre Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesita di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE
 Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 «Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.